

Provincia di Massa Carrara

COMUNE DI ZERI

PIANO STRUTTURALE

ADOZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 03.01.2005 n. 1 art. 15

STUDIO DI INCIDENZA

SIC 1 VALLE DEL TORRENTE GORDANA

AGOSTO 2011

ARCH. SILVIA VIVIANI

ARCH. TERESA ARRIGHETTI ARCH. LETIZIA COLTELLINI

DOTT. GEOL. FABRIZIO ALVARES

DOTT. AGR. ROSALBA SABA

COLLABORAZIONE ARCH. FRANCESCA BANCHETTI

1. NORMATIVA E METODOLOGIA

Il presente studio di incidenza è riferito al Piano Strutturale del Comune di Zeri redatto secondo le modalità indicate dall'articolo 53 della L.R. 1/2005.

La Rete Natura 2000 ed i SIC derivano dall'attuazione della complessa normativa comunitaria che ha preso avvio con la DIRETTIVA HABITAT (n°43/1992) e la DIRETTIVA UCCELLI (n°409/1 979).

A partire da queste tutti i paesi dell'Unione Europea hanno proceduto ad un'articolata ed accurata ricognizione giungendo ad individuare gli habitat e le specie meritevoli di attenzione e tutela, evidenziando in particolare quelle definite prioritarie per la vulnerabilità e rarità in ambito europeo.

A livello nazionale il regolamento di attuazione delle Direttiva 92/43/CEE è stato recepito con **DPR 8 settembre 1997, n. 357.**

La Regione Toscana, attraverso il Progetto Bioitaly, ha individuato, cartografato e schedato i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale. Oltre a tali SIC e ZPS nell'ambito dello stesso progetto sono stati individuati "Siti di Interesse Regionale" (SIR) e "Siti di Interesse Nazionale" (SIN). L'individuazione di queste ulteriori aree (SIR e SIN) ha rappresentato un approfondimento del quadro conoscitivo regionale.

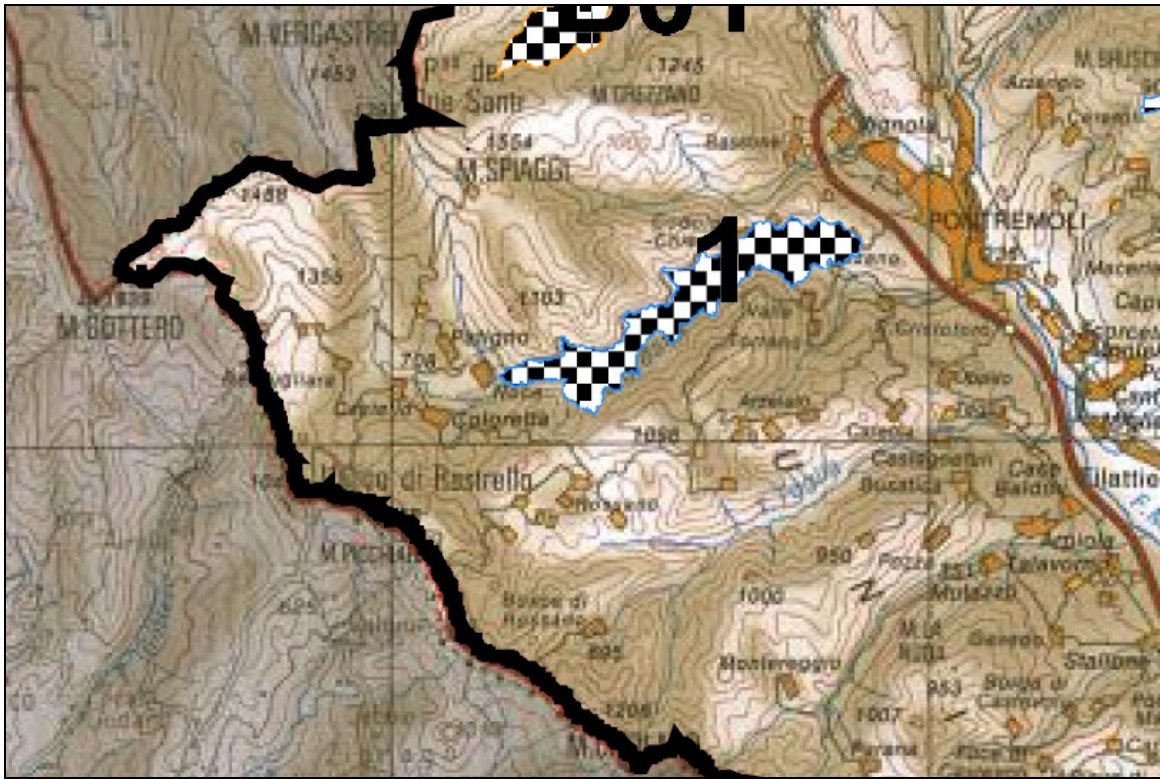
La **L.R. n.56 del 6 aprile 2000** della Regione Toscana sulla tutela della biodiversità riconosce il ruolo strategico dei siti di importanza comunitaria, nazionale e regionale e individua nuove tipologie di habitat e nuove specie, considerate di elevato interesse regionale, non ricomprese negli allegati delle direttive comunitarie. In tale contesto le diverse tipologie di siti (pSIC, ZPS, SIR, SIN) sono state complessivamente classificate quali Siti di Importanza Regionale (SIR).

Le norme di cui al DPR 357/97 e succ. modif. sono estese a tutti i Siti di Importanza Regionale.

In considerazione dei contenuti della normativa relativa alla conservazione della biodiversità, a livello regionale, nazionale e comunitario, ed in particolare della L.R.Toscana 56/2000 e s.m.i. *"Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, per i quali sia prevista la valutazione integrata ai sensi della l.r. 1/2005, qualora siano suscettibili di produrre effetti sui siti di importanza regionale di cui all'allegato D, o su geotipi di importanza regionale di cui all'articolo 11, devono contenere, ai fini dell'effettuazione della valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357, apposita relazione di incidenza"*.

Il presente studio di incidenza ha valutato quindi i rapporti tra le previsioni di P.S. e ed il SIC 1 IT5110001 "Valle del Torrente Gordana" interno al territorio del Comune di Zeri.

La seguente figura (Fig.1) illustra i rapporti tra il territorio comunale ed il Sito in oggetto evidenziando le previsioni di P.S. più significative ovvero relative all'UTOE 2 "Vallata del Gordana".



2. IL TERRITORIO DEL SIC

E' costituito dal tratto di forra incisa dall'omonimo torrente tra gli abitati di Noce a monte e Cavezzana a valle, già in territorio di Pontremoli, dalla superficie complessiva di 522 ettari. E' una valle stretta con orientamento Est-Ovest, poco accessibile, su substrato calcareo con aree rocciose e canion, con una copertura boschiva quasi completa, di notevole valore paesaggistico.

1 VALLE DEL TORRENTE GORDANA (IT5110001)

Tipo sito anche pSIC

Caratteristiche fisiche e geografiche

Estensione 522,27 ha

Presenza di area protetta

Sito non compreso nel sistema di aree protette.

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Alto corso del Torrente Gordana, con pareti rocciose e forre, versanti boscati con castagneti, ostrieti e altri boschi di latifoglie mesofile, vegetazione ripariale arborea e arbustiva lungo le sponde.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Formazioni prative secondarie, praterie arbustate.

Principali emergenze

HABITAT

Nome habitat di cui all'allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corinne	Cod. Nat. 2000	All.Dir. 92/43/CE E
Boschi ripari a dominanza di <i>Salix alba</i> e/o <i>Populus alba</i> e/o <i>P.nigra</i>	44,17	92A0	AI

SPECIE ANIMALI

Speleomantes strinatii (geotritone di Strinati, Anfibi) – unica stazione conosciuta in Toscana, specie endemica dell'Europa sud-occidentale.

Canis Lupus (lupo, Mammiferi) – buona presenza, possibile area nucleo (core area) estesa anche attorno al SIR.

Altre emergenze

Ecosistema fluviale di alto-medio corso e versanti circostanti con elevati livelli di naturalità (con particolare riferimento al tratto caratterizzato da forre).

Principali elementi di criticità interni al sito

- Stress idrico dovuto a derivazione verso il Torrente Teglia

- Abbandono dei castagneti da frutto
- Scomparsa/riduzione dei pascoli e delle latre cenosi erbacee secondarie
- Possibili immissioni di trote
- Conoscenze insufficienti delle emergenza naturalistiche, delle tendenze in atto e delle cause di minaccia.

Possibili elementi di criticità esterni al sito

- Possibile alterazione della qualità delle acque per eventuali scarichi a monte del sito, ove si localizzano centri abitati montani con turismo estivo.
- Previsione di nuovi siti estrattivi lungo il Torrente Gordana a monte del sito.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE

Principali obiettivi di conservazione

- a) Conservazione della popolazione di *Speleomantes strinatii* (E).
- b) Mantenimento/miglioramento qualità complessiva del corso d'acqua (E).
- c) Mantenimento dell'elevata naturalità e della continuità della matrice boschiva (requisito per la conservazione di *Canis lupus*), nel sito e nel bacino idrografico a monte (M).
- d) Miglioramento delle conoscenze su specie e habitat (M).
- e) Mantenimento dei castagneti da frutto (B).
- f) Mantenimento/recupero dell'uso a pascolo delle residue praterie arbustate (B).

Indicazioni per le misure di conservazione

- Applicazione dello strumento della valutazione di incidenza per opere da realizzare a monte del sito in oggetto, con particolare riferimento a eventuali impatti sull'integrità dell'ecosistema fluviale (E).
- Verifica della qualità del corso d'acqua, anche in rapporto alla presenza della derivazione, e adozione di eventuali misure normative necessarie (M).
- Verifica delle indicazioni della pianificazione forestale rispetto agli obiettivi b), e), f) e adozione delle misure normative necessarie (M).
- Misure contrattuali per assicurare/favorire il raggiungimento degli obiettivi b), e), f) (M). Per quanto riguarda
- i boschi cedui, non ostacolare la diffusione di specie arboree autoctone diverse dal castagno, al fine di far
- raggiungere alle formazioni forestali un maggior grado di naturalità.
- Mantenimento del reticolo idrico superficiale e delle opere di terrazzamento, anche come habitat di *Speleomantes strinatii* (M).
- Attuazione di indagini sugli aspetti naturalistici (M).

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Non necessario.

Necessità di piani di settore

Non necessari. E' sufficiente la verifica, e l'eventuale adeguamento, degli strumenti urbanistici e della pianificazione di settore rispetto agli obiettivi di conservazione.

Note -

Habitat, flora e fauna d'interesse da NATURA 2000

Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

- *Falco tinnunculus* P

Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

- *Canis lupus*
- *Rhinolophus hipposideros*

Anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

- *Speleomantes strinatii*

Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

- *Leuciscus souffia*

Altre specie importanti di Flora e Fauna

- *Coluber viridiflavus*
- *Duvalius guareschii angelae*
- *Elaphe longissima*
- *Erinaceus europaeus*
- *Lacerta bilineata*
- *Nyctalus noctula*
- *Plecotus austriacus*
- *Podarcis muralis*
- *Rana italica*
- *Vulpes vulpes*

3. IL PROGETTO BIOZERI

Il Progetto Biozeri, redatto nel 2006 della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per il Comune di Zeri, rappresenta un ulteriore arricchimento ed integrazione del processo avviato dalla Comunità Europea all'interno dell'individuazione della Rete natura 2000 e dei SIC.

Di quest'ultimo ne assume i criteri di base (tipologie di habitat, definizione dei SIC e ZPS per gli uccelli), ma operando con una scala di dettaglio maggiore e consentendo analisi più aderenti al contesto (focalizzazione su specifici habitat anche esterni al SIC già esistente) ed integrazioni con aspetti più propriamente operativi (sentieristica, tipologie forestali, indicazioni gestionali).

Lo studio ha focalizzato l'attenzione su tre aspetti principali:

“ - sulle formazioni arboree, con un'**analisi di tipo forestale** (dendrometrica, ovvero in grado di valutare la qualità e quantità delle specie legnose) che si prestasse a fornire indicazioni di carattere gestionale;

- sulle formazioni vegetali in senso lato attraverso **rilievi fitosociologici o botanici**, per individuare le tipologie di habitat presenti (rifacendosi alle definizioni dei già menzionati Habitat Natura 2000);
- sulla componente faunistica e principalmente su quella ornitologica attraverso **rilievi all'ascolto dell'avifauna** lungo percorsi e punti prestabiliti, unitamente ad altri rilievi puntuali per altre componenti faunistiche (**anfibi e rettili**) ed uno specifico approfondimento per il **Lupo**.”

L'analisi è stata inoltre completata con un'indagine culturale delle risorse ambientali-naturalistiche ed agrarie; sono stati infatti censiti gli usi che molte delle specie vegetali (coltivate e non) presenti nel territorio del SIC “Valle del Torrente Gordana”, hanno avuto ed hanno ancora oggi nel campo dell'etnobotanica (piante medicinali, alimentari, etc.).

Grazie allo studio Biozeri per il SIC “Valle del Torrente Gordana” allo stato attuale si dispone di una prima analisi di dettaglio, con evidenti motivi di interesse per le non più comuni formazioni forestali di forra e la vegetazione rupicola, anche relitta.

Nel SIC sono state individuati come habitat di carattere prettamente forestale le seguenti tipologie:

Tab.1. Tipologie di habitat prettamente forestali in area SIC (* habitat prioritari).

Habitat forestali.	Cod. Nat. 2000
Foreste di <i>Castanea sativa</i>	9260
Foreste pannonic-balcaniche di cerro-rovere	91M0
Mosaico di Foreste di <i>Castanea sativa</i> , Boschi pannonici di <i>Quercus petraea</i> e <i>Carpinus betulus</i> * e Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion *	9260, 91G0, 9180
Mosaico di Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i> *, Boschi pannonici di <i>Quercus petraea</i> e <i>Carpinus betulus</i> * e Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	91H0, 91G0, 9340
Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion,	91E0

Alnion incanae, Salicion albae) *	
-----------------------------------	--

Fonte: relazione Biozeri

L'analisi della fauna nell'area SIC ha evidenziato la presenza di emergenze faunistiche quali:

Specie ornitiche	Capinera, Merlo , Cinciallegra, Pettiroso e Scricciolo , Cinciarella, Cinciallegra, Codiroso, Picchio muratore, Picchio verde, Picchio rosso maggiore, Picchio rosso minore, Rampichino e, verosimilmente, anche l'Allocco, Ballerina gialla, Merlo acquaiolo, Poiana
Anfibi	<i>Speleomantes strinatii</i> *, Salamandrina dagli occhiali, Salamandra pezzata (non rilevati durante i rilievi del Progetto Biozeri) Rospo, Rana appenninica, Tritone alpestre, Ululone dal ventre giallo appenninico

Fonte: relazione Biozeri.

Dallo studio Biozeri è emerso inoltre che, anche al di fuori del territorio del SIC, sono presenti aree circoscritte di elevato valore ambientale (le aree umide, le praterie cacuminali) e meritevoli di specifica attenzione, ed ancora di altre ben più ampie (i prati pascoli di crinale) di elevato valore e la cui sussistenza è legata al mantenimento delle attività pascolive ed ad una loro oculata gestione.

Per la descrizione dettagliata delle caratteristiche del SIC e delle sue emergenze florofaunistiche, si rimanda quindi alla relazione del Progetto Biozeri.

L'indagine analitica attuata dal Progetto Biozeri ha permesso di effettuare una più puntuale segnalazione degli elementi di criticità rispetto a quella delle schede dei siti Natura 2000. Le suddette segnalazioni, riportate nei paragrafi seguenti, sono indispensabili per individuare le misure da mettere in atto nell'applicazione delle azioni previste dal P.S. che interferiscono con il territorio del SIC e che dovranno essere valutate nello specifico attraverso la redazione di una valutazione di incidenza dettagliata. In relazione a questi elementi di criticità verrà successivamente analizzata l'incidenza delle azioni del piano strutturale.

- **PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITÀ**

-

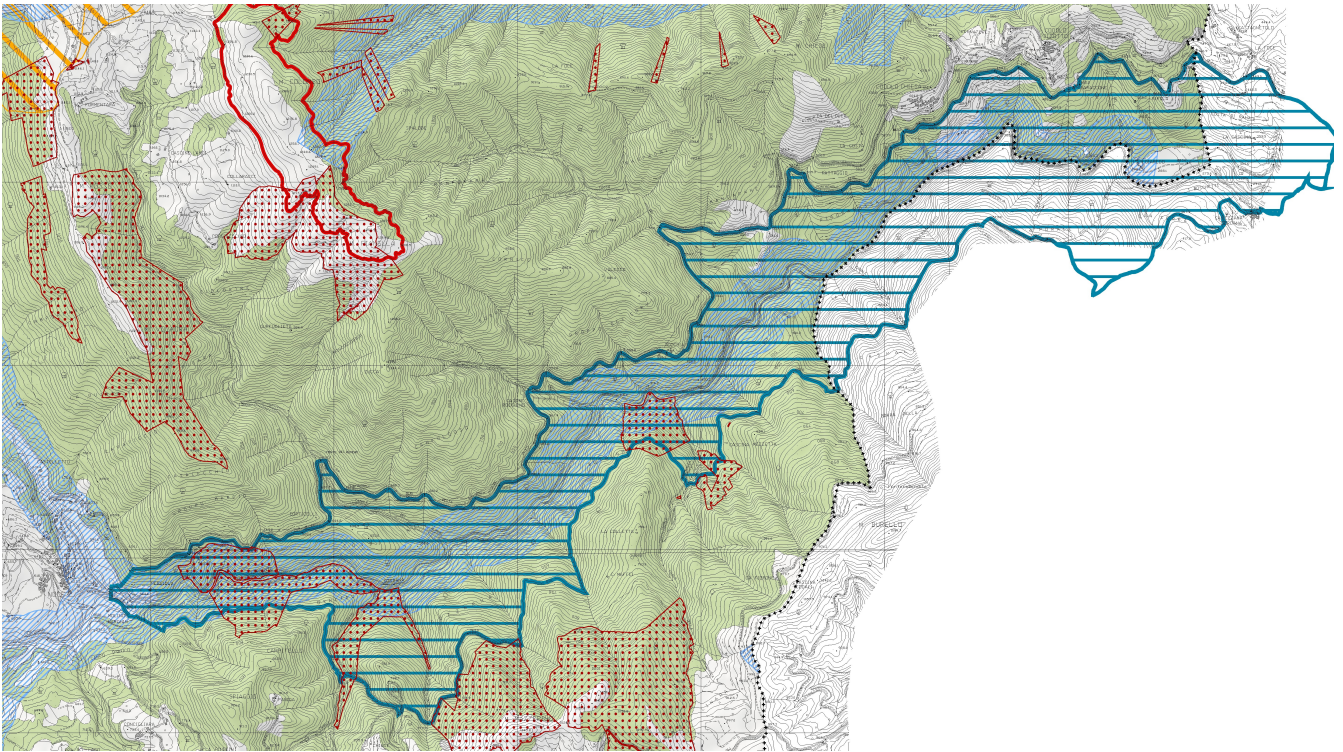
Principali elementi di criticità interni al sito

- Stress idrico dovuto a derivazione verso il Torrente Teglia
- Possibili immissioni di trote nei corpi idrici
- Scomparsa/riduzione dei pascoli e delle altre cenosi erbacee secondarie
- Conoscenze insufficienti delle emergenze naturalistiche, delle tendenze in atto e delle cause di minaccia
- Cattivo stato della rete sentieristica
- Zone umide e stagni: degradazione delle aree umide per manomissione antropica (transito a piedi e con automezzi, deposito di materiale inerte e rifiuti, derivazione delle acque) e degradazione delle aree umide per azione degli animali (brucatura, calpestio, rilascio di deiezioni).

- Castagneti da frutto: abbandono, eliminazione delle piante vecchie, trasformazione in boschi cedui nell'ambito degli interventi selvicolturali; abbandono colturale, con progressione delle patologie che attaccano il castagno
- Ontanete e formazioni riparie e igrofile: ingresso di specie invadenti (*Robinia pseudoacacia*), erronea gestione selvicolturale, interventi di regimazione dei corsi d'acqua e di sistemazione di versante non idonee.
- Radure e praterie montane e submontane: progressiva chiusura delle radure a causa dello sviluppo delle chiome dei Faggi, scomparsa o gestione non razionale del pascolamento per le fasce più elevate, sovrapascolamento per le fasce più accessibili, passaggio con mezzi meccanici (moto da trial, fuoristrada, quad) che alterano la cotica erbosa, apertura di strade e viabilità silvopastorale, incendi.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Possibile alterazione della qualità delle acque per eventuali scarichi a monte del sito, ove si localizzano centri abitati montani con turismo estivo.
- Previsione di nuovi siti estrattivi lungo il Torrente Gordana a monte del sito.



4. INCIDENZA DEL PIANO STRUTTURALE

Il Piano Strutturale di Zeri non prevede alcuna azione all'interno del territorio del SIC Gordana che possa avere incidenza negativa sul sito: il sito è infatti oggetto esclusivamente di politiche di tutela ambientale.

All'esterno del territorio del SIC le azioni che possono avere incidenza sul sito sono quelle localizzate nel bacino imbrifero del torrente Gordana, che corrisponde alla UTOE 2 del Piano Strutturale.

Si elencano di seguito le azioni del Piano Strutturale previste per la UTOE 2 che devono essere soggette a valutazione di incidenza.

UTOE 2 Vallata del Gordana:

Vallata di Zeri comprendente le seguenti **frazioni**: Patigno, Valditermine, Villaggio Aracci, Costa d'Asino, Piandelmonte, Chiosa, Torricella, Bergugliara, Serralunga, Fichi, Villaggio Passo Rastrello, Castello, Coloretta, Noce, La Dolce, Conciliara; le altre sono località.

Vallata di Codolo comprendente le seguenti **frazioni**: Chiesa, Mola, Cernatore, Villa di Sotto, Baraccone, Ripola.

Dimensionamento previsto dal Piano Strutturale

Abitanti totali attuali: 847 (69,10 % del totale)

Incremento abitanti massimo: + 380

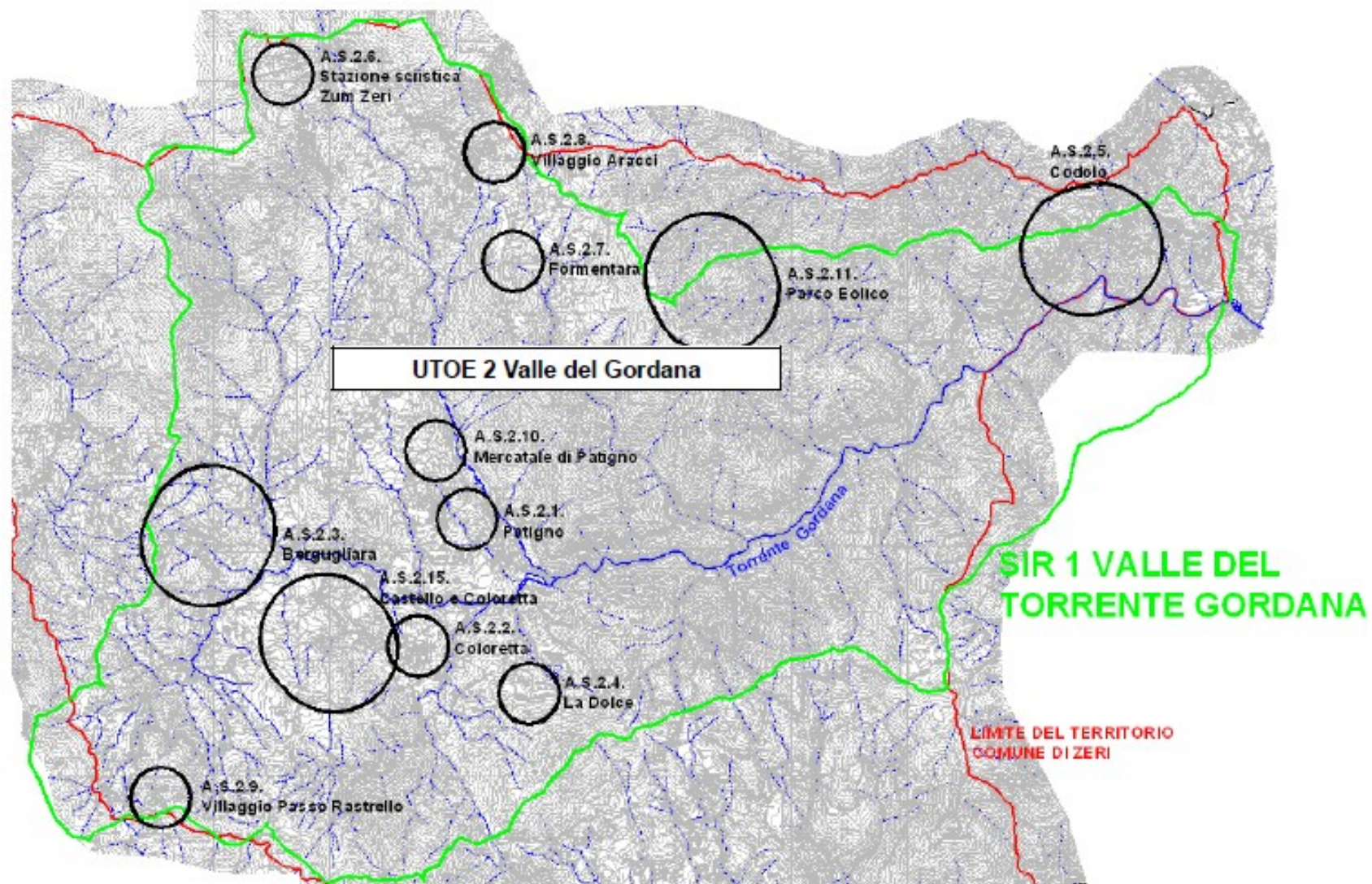
Totale abitanti da P.S.: 1.227

Incremento di S.U.L. residenziale: + 16.720 mq
Di cui 3.300 mq in zona agricola per il recupero di n. 30 fabbricati

Posti letto turistici:

Incremento posti letto max 60 prioritariamente in recupero strutture alberghiere esistenti e comunque in fabbricati esistenti.

Gli alberghi dismessi possono essere recuperati ad uso turistico, residenziale, direzionale, assistenziale, residenze speciali ecc.



Schema dei rapporti tra il bacino imbrifero del torrente Gordana, territorio in cui le azioni hanno incidenza sul SIC, e le azioni del P.S.

Azioni strategiche del Piano Strutturale per la UTOE 2

Sistema insediativo consolidato

- gli insediamenti storici sono assoggettati a specifica indagine conoscitiva da parte del Regolamento urbanistico, che ne definirà regole d'uso e di intervento, sostanzialmente di conservazione. Il Regolamento urbanistico potrà individuare limitati interventi di saturazione, sostituzione e addizione;
- addizioni e completamenti tramite nuove edificazioni, oltre a interventi di sostituzione e saturazione nei centri abitati (azioni strategiche A.S. 2.1, A.S.2.2, A.S.2.3, A.S.2.4, A.S.2.5)

A.S. 2.1 Patigno, possono essere individuate aree di modesta estensione per l'insediamento o la rilocalizzazione di attività commerciali (max medie strutture di vendita), artigianali, artigianato di servizio

A.S.2.2 Coloretta, possono essere individuate aree di modesta estensione per l'insediamento o la rilocalizzazione di attività commerciali (non oltre medie strutture di vendita), artigianali, artigianato di servizio

Castello: prevalente recupero. Valorizzazione e tutela sito archeologico

A.S.2.3 Bergugliara, possono essere individuate aree di modesta estensione per l'insediamento o la rilocalizzazione di attività commerciali (non oltre medie strutture di vendita), artigianali, artigianato di servizio

A.S. 2.6: Stazione sciistica Zum Zeri Passo Due Santi: ammessi interventi di riqualificazione e di valorizzazione

A.S. 2.7: Formentara: deve essere predisposto un apposito progetto di recupero ad uso turistico per la realizzazione di albergo diffuso

A.S. 2.8: Villaggio Aracci: divieto di ulteriore consumo di suolo; ammessa riqualificazione con incremento dei servizi; ammesso incremento dei bungalows esclusivamente nelle piazzole già realizzate e già urbanizzate, in prossimità dei fabbricati già realizzati

A.S. 2.9: Villaggio Passo Rastrello: divieto di ulteriore consumo di suolo; ammessa riqualificazione degli edifici residenziali; ammessa realizzazione di nuove attrezzature collettive quali un locale per riunioni, feste e simili.

A.S. 2.10: Mercatale di Patigno: ammesso l'incremento delle attrezzature sportive all'aperto, ricreative, anche con strutture coperte quali tettoie, chioschi, ecc.

A.S. 2.11: Parco eolico monte Colombo, approvato

A.S. 2.12: Viabilità principale: ammesse opere di manutenzione e di eventuale rettifica di tratti a difficile percorribilità

- **SP 37** : garantisce i collegamenti con la Liguria, proviene da Pontremoli
- **SC 1** : garantisce i collegamenti con la Liguria

- **SP 66** dei Due Santi: asfaltata e provinciale fino al Passo dei Due Santi e Zum Zeri; da completare l'asfaltatura nel tratto a nord nel comune confinante in Emilia Romagna.

A.S. 2.13: Cave storiche: una a sud di Costa d'Asino e una a est di Noce. La attivazione è limitata al recupero di materiali per il restauro e il ripristino di strutture edilizie realizzate con materiali della tradizione locale, in particolare muri in pietra e coperture in piagne.

A.S. 2.14: Cimiteri

- Cimitero Codolo: ampliato e rinnovato di recente, risulta sufficiente per le esigenze della frazione; ma sono ammesse opere di adeguamento se e ove necessario.
- Cimitero Patigno: il cimitero è in zona soggetta a frana, pertanto non può essere ampliato. Il presente Piano rileva necessità di incremento della dotazione cimiteriale per Patigno. Il Regolamento urbanistico individuerà idonea soluzione.
- Cimitero di Coloretta: il presente Piano conferma l'ampliamento previsto dal Programma di Fabbricazione e l'incremento dei parcheggi e servizi. Il Regolamento urbanistico potrà valutare la possibilità di realizzarvi un ampliamento riservato agli abitanti di Patigno

A.S. 2.15: Alberghi esistenti dismessi da recuperare ad altri usi

- Castello 2 strutture
- Coloretta

A.S. 2.16: Chiesa di Patigno, inagibile; è ammesso il recupero dell'esistente anche attraverso forme di innovative di costruzione e di consolidamento dell'esistente, da individuare di concerto con la Soprintendenza, come la sostituzione delle strutture pericolanti con altre in materiali leggeri, come il legno, con la stessa forma delle strutture preesistenti. Dimostrata l'impossibilità di percorrere la suddetta soluzione, è ammessa la realizzazione di nuova chiesa in localizzazione idonea

Attività commerciali

Patigno-Bergugliara-Coloretta: possono essere individuate aree di modesta estensione per l'insediamento o la rilocalizzazione di attività commerciali (max medie strutture di vendita), artigianali, artigianato di servizio a servizio degli abitati.

FITODEPURATORI ESISTENTI

<i>Localizzazione</i>	<i>Abitati serviti</i>
Mulino Micetto	Coloretta
Cenemella	Coloretta
Movegino	Coloretta
Castello	Castello

FITODEPURATORI DA REALIZZARE

Localizzazione
Mulino Manghini

Abitati serviti
Noce – Patigno – Valditermine

5. INCIDENZA DELLE AZIONI DEL P.S. SUL DEL SIC

Il S.I.C. torrente Gordana è individuato nel Sistema Ambientale dello Statuto del Piano Strutturale come uno dei “Capisaldi del sistema ambientale”, ovvero “ambiti territoriali privilegiati per la sperimentazione e lo sviluppo di politiche e conseguenti azioni finalizzate alla conservazione degli ecosistemi e degli habitat, nonché per il mantenimento della biodiversità”.

All'interno del territorio del S.I.C. non sono previste azioni che abbiano incidenza negativa sugli ecosistemi e sugli habitat.

- In relazione alla criticità data dalle “Conoscenze insufficienti delle emergenze naturalistiche, delle tendenze in atto e delle cause di minaccia” si ritiene che lo studio Biozeri sia esauriente per colmare le carenze rilevate.

- In relazione ai seguenti elementi di criticità interni ed esterni al sito le azioni del PS **non hanno incidenza** per quanto riguarda:
 - Stress idrico dovuto a derivazione verso il Torrente Teglia
 - Possibili immissioni di trote nei corpi idrici

- In relazione ai seguenti elementi di criticità interni ed esterni al sito le norme statutarie del PS **hanno incidenza positiva e contribuiscono a ridurre gli elementi di criticità** per quanto riguarda:
 - Scomparsa/riduzione dei pascoli e delle altre cenosi erbacee secondarie
 - Cattivo stato della rete sentieristica
 - Zone umide e stagni: degradazione delle aree umide per manomissione antropica (transito a piedi e con automezzi, deposito di materiale inerte e rifiuti, derivazione delle acque) e degradazione delle aree umide per azione degli animali (brucatura, calpestio, rilascio di deiezioni)
 - Castagneti da frutto: abbandono, eliminazione delle piante vecchie, trasformazione in boschi cedui nell'ambito degli interventi selvicolturali; abbandono colturale, con progressione delle patologie che attaccano il castagno
 - Ontanete e formazioni riparie e igrofile: ingresso di specie invadenti (Robinia pseudoacacia), erronca gestione selvicolturale, interventi di regimazione dei corsi d'acqua e di sistemazione di versante non idonee
 - Radure e praterie montane e submontane: progressiva chiusura delle radure a causa dello sviluppo delle chiome dei Faggi, scomparsa o gestione non razionale del pascolamento per le fasce più elevate, sovrapascolamento per le fasce più accessibili, passaggio con mezzi meccanici (moto da trial, fuoristrada, quad) che alterano la cotica erbosa, apertura di strade e viabilità silvopastorale, incendi.

In relazione ai seguenti elementi di criticità interni ed esterni al sito di alcune azioni del PS deve essere **valutata l'incidenza sul SIC** per quanto riguarda:

- Possibile alterazione della qualità delle acque per eventuali scarichi a monte del sito, ove si localizzano centri abitati montani con turismo estivo.
- Previsione di nuovi siti estrattivi lungo il Torrente Gordana a monte del sito.

Tutte le azioni del P.S. che comportano aumento del carico urbanistico, in termini di popolazione insediata, stabilmente, stagionalmente o anche temporaneamente (residenza, turismo, residenza stagionale), le attività artigianali e produttive in genere, previste nel bacino imbrifero del torrente Gordana, territorio che ha incidenza sul SIC, hanno come **condizione alla trasformabilità** la realizzazione di **idoneo sistema di smaltimento dei reflui** in accordo e con le modalità indicate nel "Documento di Sintesi della VAS – VI, Rapporto Ambientale".

Lo svolgimento di **attività estrattiva nei siti di cava storici** deve essere accompagnata, nella fase di progetto preliminare, da apposito studio di incidenza che dimostri gli eventuali effetti sul S.I.C. e sulle sue risorse floro-faunistiche, sulla qualità dell'acqua dell'aria e del suolo.

Dovranno essere in particolare oggetto di valutazione le modalità di accesso ai siti, il tipo di mezzi impiegati, le modalità di estrazione e i macchinari impiegati, sotto il profilo dell'inquinamento da loro prodotto in termini di rumore, polvere, elementi inquinanti, sversamenti, vibrazioni.

La totale **assenza di effetti negativi è condizione alla trasformabilità**.

Tutte le azioni del P.S. da attuare nel territorio del SIC dovranno essere accompagnate, nella fase precedente il rilascio del titolo abilitativo, di idonea Verifica di Incidenza in accordo con il presente Studio di Incidenza.

Schema delle possibili incidenze delle azioni del P.S. sul SIC.

PREVISIONI DI P.S.													
ELEMENTI DI CRITICITA'	Azioni Strutturali												
	A.S. 2.1	A.S. 2.2	A.S. 2.3	A.S. 2.4	A.S. 2.5	A.S. 2.6	A.S. 2.7	A.S. 2.8.-9	A.S. 2.10	A.S. 2.11	A.S. 2.12	A.S. 2.15	Cave storiche
ACQUA													
SUOLO													
FLORA													
FAUNA													
ARIA													
EMERGENZE													

In **giallo** le risorse in relazione alle quali devono essere valutati gli effetti,

in **verde** l'assenza di incidenza sulle risorse per le relative azioni.